

RRN Magazine

La rivista della Rete Rurale Nazionale

Foreste e Sviluppo Rurale

Numerico TRE Marzo 2012 Registrazione Tribunale di Roma n° 190/2011 del 17/06/2011

L'argomento

06

Tempo
Corrente

30

Voce a...

56

Esperienze

72

Valore dei servizi ecologici e politiche di sostenibilità

Daniel Franco - daniel@danelfranco.org

Il valore dei beni ecologici: consapevolezza che va, consapevolezza che viene

Il fatto che gli ecosistemi/paesaggi eroghino di per sé beni e servizi a beneficio della collettività è una cosa che le società umane conoscono da un pezzo. Ci sono società che non hanno mai perso di vista questo fatto essenziale, come quella descritta da "Ishi" (Kroeber & Kroeber, 1961), ed altre che hanno fatto finire questa solida consapevolezza, dipinta 673 anni fa a Lorenzetti su commissione del Comune di Siena o detagliata nelle leggi della Dominante (Cacciavillani, 1990), in quelli "hic sunt leones delle esternità".²

Oggi anche le sbadate società che hanno perso di vista i fondamentali stanno riprendendo la rotta (Sebbene la crisi attuale faccia emergere terribili dubbi in proposito), con una consapevolezza che è oggi patrimonio della collettività in termini di priorità nei documenti strategici di programmazione, o come obiettivo delle politiche e dei relativi strumenti attuativi, o declinandosi nei principi ispiratori della normativa.

Sul cosa, per tener conto dell'"esternità" si sono sparse le definizioni: beni pubblici, ma anche comuni o collettivi (o risorse naturali?); la confusione allinea (Franco & LoFazio, 2012a). Sul come, quel che prima veniva fatto perché lo prevedeva la legge o perché così si era impostato (per il bene della collettività), ora la collettività o lo regolamenta (uguale a prima) o lo paga espresamente: è l'idea del PES (*Payment for Ecosystem Services*; Engel et al., 2008).

Ma per pagare un bene bisogna sapere quanto misura

con la stessa moneta degli altri (e.g. Pagola et al., 2004).

Altrimenti è complicato chiedere soldi (tasse) al pagatore.

Tutti questi elementi sono chiari a chi elabora strategie e politiche, anche se i risultati non sono sempre efficace conseguenza delle premesse. Ad esempio, da qualche programma un obiettivo delle Politiche di Sviluppo Rurale è quello di mantenere i beni (pubblici/comuni/

bottom up o ad una strutturazione dei prossimi PSR coerente con la consapevolezza dei cittadini e le capacità antiche dei gestori dei paesaggi rurali e forestali. Oppure a chiedere conto alle amministrazioni competenti della relazione tra i finanziamenti (e.g. di un PSR) in uno specifico territorio per la riduzione del rischio idrogeologico o per il mantenimento della biodiversità, e l'utilizzo di questi investimenti per la gestione di queste stesse risorse nello stesso territorio da parte degli svariati Enti competenti (parco, autorità, assessorato, ecc.).

Un esempio

La provincia di Roma (Assessorato alle Politiche Agricole) si è posta l'obiettivo, nell'ambito del Progetto Strategico per la Capitale Metropolitana, di stimare il Valore Economico Totale (VET¹) dei servizi ecologici di alcuni ambiti di interesse prioritario: boschi, zone umide e paesaggio rurale. Sia la scelta degli ambiti che l'approccio metodologico sono stati concordati a livello politico – amministrativo. I valori di uso diretto (legna, prodotti agricoli) sono stati espressi medi annuali che potranno essere costantemente aggiornati alla scala spazio/temporiale più adeguata.

I valori di non uso, invece, non possiedono un vero mercato e derivano dalla scelta del valore che si ritiene necessario per conservare un certo bene ambientale. La stima è stata effettuata con una procedura dichiaratamente applicativa per robustezza, trasparenza, replicabilità e affidabilità (Franco & Luiselli, 2012). La metodica selezionata è stata la valutazione contingente, realizzata attraverso questionari e la somministrazione è avvenuta tramite intervista faccia a faccia, considerato il sistema più affidabile, previa formazione degli intervistatori.

I questionari sono stati poi analizzati/verificati da un focus group per ciascun sondaggio effettuato ogni test (tot.

1620 intervistati) è stato preceduto da un pre-test (tot. 240 intervistati). Le analisi sono state svolti separatamente per i tre sottocampioni e per il campione totale, mentre la robustezza/applicabilità della stima è stata analizzata con due approcci distinti⁵ utilizzando solo le risposte di cotonomie e inserendo le variabili più robuste in termini di significatività e rappresentatività nella spiegazione dei comportamenti riscontrati. Tutti i risultati sono stati sottoposti a verifica interna di contenuto (strutturazione e somministrazione del questionario per indurre risposte non distorsive o individuare quelle distorsive) e struttura (confronto con comportamenti / valori di indagini comparabili, aspettative teoriche).

Gli aggregati economici sono stati associati a una dettagliata analisi dei contesti motivazionali sottendendo le scelte (posizioni etiche, attitudini ambientali, norme sociali): per supportare una scelta politica robusta e trasparente fondamentalmente accoppiare ad una stima sintetica (il valore monetario) la distribuzione nella società dei molteplici motivi che la generano, legati alla distribuzione della consapevolezza dei complessi e interdipendenti servizi ambientali erogati.

Le componenti del VET sono disponibili pubblicamente sul web-GIS (<http://webgis.provincia.roma.it:8080/Benicomuni>) e i valori possono essere utilizzati come benchmarks per ogni scopo amministrativo, economico o sociale (stima di danni ambientali, processi decisionali negoziati, investimenti territoriali, ecc.) da parte dei cittadini, delle loro organizzazioni (Ordini, ONG, associazioni di categoria) e delle pubbliche amministrazioni. Se questi valori fossero resi disponibili in maniera altrettanto pubblica e trasparente su larga scala potrebbe contribuire a dare risposte concrete alle istanze della collettività: un suggerimento indirizzato agli Organi pubblici sensibili, come la Rete Rurale.



¹Planland - Studio Tecnico.
²Così il gergo economico chiama l'effetto sul resto del mondo (e.g. la distruzione di beni collettivi) dell'attività economica individuale.
³Oltre a, naturalmente, una qualche volontà o capacità di governance del processo; ma anche in questo caso i cittadini conoscono i chi e i dove.

⁴Il VET esprime l'aggregato strumentale delle funzioni ecologiche di un dato sistema; VET = valore d'uso + valore di non uso.
⁵Single-bounded discrete choice modello logit uni variato; multi-bounded discrete choice modello logit multinomiale.